

LA POLITICA & LA GUERRA

Alla convention dei Conservatori Usa la leader di Fratelli d'Italia mette nel mirino le politiche dell'amministrazione Biden

«Il dramma Kiev parte da Kabul»

Meloni: «Senza lo scandaloso ritiro dall'Afghanistan oggi l'Ucraina non sarebbe sotto assedio»

Le parole d'ordine

*«I nostri nemici ci combattono
con fake news e con la dittatura
del politicamente corretto
Ma in tanti ormai si ribellano»*

Orgoglio

*«Quando venni qui la prima volta
guidavo un piccolo partito
Oggi siamo la forza politica
con più consenso in Italia»*

TOMMASO CARTA

••• Una chiara scelta di campo, nel mondo occidentale e contro le «democrature» come la Russia protagonista in questi giorni dell'attacco all'Ucraina. Ma anche una «puntura» sulle responsabilità americane nell'escalation di questi giorni, perché «senza il precipitoso ritiro da Kabul oggi non ci sarebbe stato il dramma di Kiev».

Si presenta così Giorgia Meloni a Orlando, nel corso del suo intervento al Conservative Political Action Conference (Cpac), la conferenza politica annuale dei conservatori Usa. Un evento di un certo rilievo politico, nel quale la Meloni ha già debuttato negli anni scorsi. Anche se adesso la leader di Fratelli d'Italia, complice sondaggi che in patria la danno sempre più in alto, viene accolta con maggiore curiosità e interesse. Come, peraltro, ha fatto notare un osservatore di primo rango di quello che si muove al di là dell'Atlantico. «Sei-sette relatori mi hanno chiesto se conosco la Meloni e se è una persona seria. Ha già destato molte attenzioni» ha spiegato il politologo Edward Luttwak.

«In questo modo - aveva ribadito alla vigilia la leader di FdI - dimostriamo la nostra capacità di costruire relazioni, per tutti quei partiti conservatori che nel mondo si battono per la difesa dei

confini, della sovranità, dell'economia reale, e per la difesa della democrazia e della libertà».

E il discorso a Orlando della Meloni non ha tradito le attese. «Cari amici - ha esordito - questa è la seconda volta che salgo su questo palco. La prima volta come leader di un piccolo, ma orgoglioso partito conservatore italiano, oggi invece da presidente del Partito dei Conservatori Europei, un partito che riunisce 44 partiti patriottici e conservatori d'Europa e del resto del mondo, compreso il partito Repubblicano americano. Oggi mi rivolgo a voi come leader di Fratelli d'Italia che da allora è cresciuto fino a diventare il principale partito di centrodestra italiano e secondo molti recenti sondaggi, il più grande del Paese». «Voi in America e noi in Europa, e con noi gli amici degli altri continenti, siamo orgogliosi delle nostre identità e delle nostre specificità - ha detto ancora -. Il nostro avversario, agisce su scala globale, con ideologia, per annientare quelle specificità. La buona notizia è che, come noi in Italia, come voi qui negli Usa, sempre più persone non vogliono più accettare tutto questo. Un numero sempre maggiore di nostri concittadini sceglie ogni giorno di non arrendersi, di ribellarsi al loro modello cinese, alle loro fake news media, alla loro dittatura politicamen-

te corretta».

Inevitabile, poi, il riferimento ai fatti di questi giorni: «Un attacco inaccettabile - l'ha definito la Meloni - noi siamo dalla parte del diritto internazionale e della libertà. E stiamo attenti perché domani potrebbe essere la volta di Taiwan». Un riferimento al fronte cinese di fronte a una platea piuttosto sensibile sul tema. Come, peraltro, sulle colpe dell'attuale amministrazione Usa. «L'Ucraina è una nazione orgogliosa che ci sta insegnando cosa vuol dire combattere per la libertà. Ma credo che senza lo scandaloso ritiro militare da Kabul non avremmo avuto questo tragico assedio di Kiev. La debolezza non è un'opzione, dicevano i latini "si vis pacem para bellum", se vuoi la pace, prepara la guerra. Negli Usa come in Europa noi siamo orgogliosi della nostra identità e questo è il momento dell'unità. La nostra parte è il mondo occidentale».

«In politica estera - ha detto ancora la Meloni - quando si tratta di difendere interessi strategici e valori fondamentali, non si può essere deboli. Sono qui da leader dell'Ecr e dico che noi combatteremo e non ci arrenderemo al modello cinese, lotteremo contro le fake news, la vera Europa non mollerà, la vera America non mollerà, il momento della battaglia è arrivato e noi siamo pronti alla battaglia».

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994





Intervento Giorgia Meloni nel corso del suo «speech» al Conservative Political Action Conference di Orlando

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994